

**UNO DI VOI**  
**Commedia in due parti di**  
**Roberto Marafante**

*Mater semper certa est, pater nunquam*

Sinossi

Tratto da un fatto realmente accaduto

Questa volta parliamo di uomini.

2017, il tasso di natalità è sempre più basso, il testosterone è in caduta libera, la fertilità maschile è in calo. A questa “drammatica” situazione sembrano voler porre riparo i nostri personaggi: tre uomini e una donna, amici dai tempi dell’università. Ormai sono tutti sui trent’anni e li attende una nuova stagione esistenziale: la maturità.

In una giornata casualmente molto movimentata, Maria, giovane insegnante, in una girandola comica di “sfortunati eventi”, si trova a fare l’amore con i suoi tre più cari amici: Luca, Gianni e Iacopo, nuovi e antichi amori.

Dopo qualche giorno Maria scopre, però, di aspettare un bambino.

Terrorizzata, convince e raduna Luca, Gianni e Iacopo in un laboratorio di analisi: uno di loro è sicuramente il padre, ma chi? Sono lì proprio per sottoporsi alla prova del DNA darà la risposta all’angoscioso dilemma... ma la risposta sarà quella che i nostri eroi vorrebbero sentirsi dire?

**Personaggi in ordine di apparizione**

**Maria** - Insegnante di Lettere

**Luca** - architetto, fidanzato di Maria

**Gianni** - regista televisivo, trasferitosi in un’altra città.

**Iacopo** - fratello di Luca, lavora come PR

PARTE PRIMA

Salotto in casa di Maria. Tre porte: una laterale d’ingresso , da una si intravede una camera da letto, una terza conduce in altre stanze. Luca esce dalla stanza da letto coperto solo da un lenzuolo e si dirige verso un tavolino dove c’è un cellulare.

Luca – Bene allora chiamo Gianni e gli dico che lo ospiti

Entra Maria anche lei avvolta in un lenzuolo.

Maria – Aspetta un momento. Cosa dici a chi?

Luca – A Gianni. Che lo ospiti.

Maria – Ma tu sei pazzo. Quando l’ho detto?

Luca – Mentre facevamo l’amore. Io te l’ho chiesto e tu hai detto Sì... Sì...

Maria – Sei un gran farabutto?!

Luca – Perché?

Maria – Mentre facciamo l’amore, tu mi chiedi se posso ospitare il tuo amico del cuore? E io dico sì perché sono d’accordo e non perché ho un orgasmo?

Luca – Scusa... avevo capito...

Maria - No, tu non capisci niente... Ti sei alzato e mi hai lasciato lì...

Luca – Dai, Gianni sta arrivando in stazione...

Maria – E chissene frega. E' amico tuo, no mio.

Luca – Veramente è amico più tuo che mio. All'università studiavate insieme... e altre cose! E poi non è lui che ci ha fatto incontrare?

Maria – Ma io non lo voglio vedere.

Luca - Perché? Vi facevate un sacco di risate.

Maria – Avevamo qualche anno di meno...Eravamo tutti più giovani.

Luca – Tra ventiquattro anni e trenta ti sembra un salto generazionale? Dai, ho promesso di trovargli una sistemazione...

Maria – Mettilo a dormire nel tuo studio.

Luca – E' piccolo. Se vengono dei clienti, lo devo chiudere nel ripostiglio delle scope.

Maria – Clienti? Hai messo su un bordello?

Luca – Dai, sfodera il tuo facile sarcasmo. Fare l'architetto oggi è difficile... la libera professione oggi è difficile... farsi pagare oggi è difficile... Non c'è il posto fisso per la nostra generazione...

Maria – Oggi!

Luca - Ah no, scusa... per te c'è ancora mamma scuola: insegnare italiano fino alla pensione.

Maria – Certo. Fin quando non chiami la preside, mamma.

Luca – Questo lo fai già ... ieri m'hai chiamato papà.

Maria – Che pensi? Ci sarà un nesso. Comunque se per te è tanto facile potevi fare il concorso.

Luca – Per insegnare disegno alle medie?

Maria – Perché no?

Luca - L'ho fatto.

Maria – Ma non l'hai superato.

Luca – Non ho voglia di parlare di questo.

Maria – E di cosa vuoi parlare? Sai, io faccio l'insegnante e tu sei qui a rovinarmi il mio giorno libero... Sì... Noi abbiamo un giorno libero oltre la domenica. Forza, apri la tavola rotonda : Gli insegnanti hanno tre mesi di vacanza! ... ma volete mettervelo in testa che non è vero!

Luca – Niente politica.

Maria – (gattona) Allora cosa hai voglia di fare? I clienti non ce l'hai, io invece sono tua . Forse vogliamo tornare in camera da letto a concludere?

Luca – Sei cattiva, quando fai così

Maria – Sono una donna.

Luca – E io un uomo.

Maria – Davvero?

Luca – Tu faresti diventare isterico pure il Dalai Lama... Ascolta, Gianni è...

Maria – E' un tuo problema.

Luca – Quanto vi odio quando fate così...

Maria – Noi donne in generale, o solo quelle che ti porti a letto?

Luca – Insopportabile. Vado a rivestirmi.

Maria - Aspetta.

Luca – Non ho tempo.

Maria – Su, ragioniamo... Dai casa tua a Gianni e... vieni a stare tu da me... Pisellino!

Luca – Questo non è possibile. Io ho bisogno della mia privacy... La sera, poi, guardo fino a tardi netflix e tu odi quelle serie televisive...

Maria – No, Luca , no.

Luca – No, cosa?

Maria – No, così non possiamo farcela.

Luca – In che senso? Stamattina è andato tutto bene, giusto?

Maria – Certo, dentro un letto.

Luca – Lo vuoi fare sul divano?

Maria – Non fingere con me, Luca! Visto che non vuoi convivere , non vuoi sposarmi, non vuoi fare figli...

Luca – Non apriamo questo capitolo.

Maria – E' solo il primo tomo.

Luca - Non è che non voglio, non vengono...

Maria – Certo se continui a farmi prendere la pillola.

Luca - Te l'ho detto , ho fatto analizzare i miei spermatozoi... sono sterile...

Maria – Ma quante bugie dici... quante?

Luca – Nessuna. La verità. Vuoi parlare col mio medico?

Maria – Che è il mio ginecologo.

Luca - Sarà pure un ginecologo , ma perché non può avere interesse oltre che per le ovaie anche per gli spermatozoi degli uomini ?

Maria – Ormai in via di estinzione.

Luca – Lo so, gli spermatozoi stanno messi male.

Maria – Io parlavo degli uomini!

Luca – Il mio è un discorso serio. Alcune ricerche hanno rilevato che il testosterone si sta abbassando nei maschi...

Maria – Si sta allineando al vostro quoziente d'intelligenza.

Luca – E sai qual è la causa?

Maria – La mancanza di passione!

Luca – No, l'inquinamento... alcune molecole nocive che sono dappertutto, dai barattoli, alla plastica per alimenti, al...

Maria – ...rossetto?

Luca – E basta con sterili polemiche.

Maria – Sterili, nello specifico, non sono certo le mie polemiche.

Luca - Tu, ogni piccola discussione privata, ne fai un problema internazionale.

Maria – Scusa, chi ha cominciato la discussione sulla sterilità?

Luca – Chi ha trasformato un'ospitalità di un amico in un progetto di vita?

Maria – Lui vuole la sua privacy, lui deve vedere netflix... Peter pan ... e neanche voli!

Luca – Intanto risolviamo questo problema.

Maria – Quale? La tua crescita intellettuale, il numero degli spermatozoi o il fatto che non trovi Trilly?

Luca – Gianni sta arrivando.. ti prego...

Marian – Ti ho detto che non voglio vederlo.

Luca - Non hai proprio voglia d'incontrarlo?

Maria – A cena forse. La mattina davanti la porta del bagno, no. Tu l'hai invitato.

Luca – E' lui che aveva bisogno di stare qui.

Maria – Sei tu che dovresti aver bisogno di stare qui.

Luca – E non ci sono forse? Addirittura di mattina e con i cornetti caldi...

Maria – Sei stato gentile, lo ammetto... sì , anche i cornetti caldi... Non ci eravamo mai incontrati di mattina... anzi dici sempre che al mattino ti sembra avere il cervello in un acquario ... (come illuminata) Non può essere!

Luca – Cosa?

Maria - Tu sei venuto stamattina per estorcere il mio assenso.

Luca – Ma come ti viene in mente?

Maria – Hai usato il sesso per fare questo.

Luca - (guarda l'orologio) Dieci minuti e Gianni arriva in stazione... (Luca esce)

Maria – Finiscila bastardo, vattene...

Luca – Perché? (Luca rientra incominciando velocemente a vestirsi)

Maria – Vattene, ho detto!

Luca – No, non è come pensi. (Luca esce)

Maria - E invece sì, è come penso... Ci casco sempre... Quando vieni la mattina solo per fare l'amore vuole dire che mi devi chiedere qualcosa.

Luca – (rientra) Perché? Vengo anche la sera...

Maria – Certo, perché trovi la cena pronta.

Luca – E le gite nei weekend...

Maria – Tu scii e io sto seduta a vederti andare su e giù

Luca - E quando ti porto al centro benessere? (esce)

Maria – Dove c'è campo da golf del tuo amico... Luca, dammi un motivo valido per stare con te?

Luca – (rientra ) Perché io ti adoro. Tu sei fantastica!

Maria – (ironica) “E quando facciamo l'amore abbiamo una splendida sintonia”... Un'altra banalità?

Luca – Allora accetto tutte le tue richieste, basta che mi dici di sì. (esce)

Maria – Mi sposi?

Luca FS – Sì.

Maria – Ogni promessa è un debito.

Luca – (rientra finalmente vestito) Ho mai disilluso le tue aspettative?

Maria – Sempre. Ma perché non chiedi a tuo fratello di ospitare Gianni?

Luca – Gliel’ho già chiesto, ma lo sai che Iacopo organizza quelle strane riunioni a casa sua...

Maria – Fa ancora parte della setta? Ma poi, che setta è ? Un gruppo di preghiera?

Luca – Lui dice che è utile per la sua professione.

Maria – Non sarà diventato massone?

Luca - Non lo so... ma col suo lavoro più gente conosce, meglio è.

Maria – “Pubbliche relazioni”, che lavoro sarà mai?

Luca – Un lavoro come un altro... Tu fai l’insegnante, lui fa le pubbliche relazioni...

Maria – Per te è uguale formare una nuova generazione o fare ballare un gruppo di cretini in discoteca.

Luca - Ti prego... Ti ho fatto anche una promessa...

Maria – Ma Gianni non può pagarsi un Bed and Breakfast?

Luca – No ....

Maria – E’ messo così male?

Luca – Non lo so...

Maria – tu non sai mai niente.

Luca – Il suo è un viaggio di lavoro, penso ... dovrebbe allestire...

Maria – Allestire? Non porterà mica la sua telecamera?

Luca – Dammi tregua. Poi capiremo. Intanto dimmi questo sì... Sì... lo vedo sulle tue labbra... ce l’hai sulla punta della lingua... lo so, tesoro... che lo stai per dire... forse hai ancora bisogno di un bacio... vero?

Si stanno per baciare

Maria – ( tutta presa) Sì

Luca – Hai detto sì, grazie. (fa il numero)

Maria – Ma...

Luca – (al telefono) Gianni... sì... ciao tutto bene?

Maria – Che stronzo! (esce)

Luca – (al telefono) ... allora ti ospita Maria... sì certo, ha detto che le fa molto piacere... E’ tanto tempo che non vi vedete... No, non preoccuparti... non l’ho costretta... appena gliel’ho chiesto ha subito accettato con entusiasmo...

Maria – (rientra vestendosi) Giuda!

Luca – (al telefono) ... Ti mando un messaggino con la via...

Maria – Sembra un gestore telefonico che ti ammorla un’offerta...

Luca – (al telefono) E’ proprio vicino alla stazione...

Maria - ...se solo dici un sì...

Luca – (al telefono) Puoi arrivare anche a piedi... Certo...

Maria – ... mendace...

Luca – (al telefono) Comunque ... ora vedo se ti può venire a prendere mio fratello...

Maria – Perché Iacopo lascia la setta e corre alla stazione?

Luca – (a Maria) ci penso io... (al telefono)... Sì... sono solo... Sto facendo un sopralluogo in un appartamento da ristrutturare...

Maria – Ma ristrutturati la vita! (esce)

Luca – ( al telefono) ... Senti voci?... dalla strada... Ho le finestre aperte e ... Gianni? Io non ti sento... la linea va e viene ... Sì... ci vediamo poi... sì... (chiude la comunicazione)

Maria – (rientra ormai vestita) Patetico. Usi ancora questi trucchetti?

Luca – Se tu stessi zitta per un momento.

Maria – Aspetta che metto il burka.

Luca - Sarà meglio che me ne vada.

Maria – Certo, dopo che mi hai fatto questo regalo.

Luca – Sono certo, che appena rivedi Gianni penserai che è stata la cosa giusta.

Maria – Falla tu la cosa giusta... sparisci dal mio campo visivo!

Luca – Subito. Oggi ho due appuntamenti. Grazie amore.

Maria – Un corno. Allora non hai capito? Non farti vedere mai più.

Luca – Mi vuoi lasciare, amore?

Maria – C'è un altro modo per dirlo?

Luca – Tanto per sapere, visto che mi scarichi una settimana sì e una no.

Maria – Questa è la settimana sì e la prossima pure.

Luca – Grazie ancora amore. Bacino?

Maria – Schiaffone?

Luca - Ripasso!

Luca esce.

Maria – Resta dove vai! (Si sdraia in poltrona)... Eh no... Sono proprio stufa... come diceva Laura: Non puoi cambiare un uomo... a meno che non abbia un pannolino... Il padre dei miei figli! ...Ne ha ancora tanto bisogno lui, di un buon padre ... ( si alza di colpo)... Cavolo! Devo correggere una pila di prove di storia... (prende un pacco di fogli e vede la camera da letto in disordine)... Guarda la camera da letto?... Se Gianni arriva... (Un grido) Oddio, la pillola... Non l'ho presa. Prendo quella del giorno dopo. Chiamo il dottore... ( sta per fare un numero) ... Aspetta però... (chiude il telefono) Quel cretino mi ha mollato lì... per telefonare a Gianni...

mi

sembra che non abbia concluso... (pensa) sì, proprio non ha concluso. Tranquilla.

Ah, ho un angelo custode!... Ci vuole musica!

Scompare in un'altra stanza. Si sente una musica. Entra Gianni con alcune valige. Si guarda intorno. Entra Maria, lo vede, urla e scappa via.

Gianni – Sono diventato così brutto!

Maria – (F S) Se ne vada!... Com'è entrato?

Gianni - Dalla porta. Era aperta.

Maria – (FS) Può cortesemente uscire, senza fare danni a cose o persone?

Gianni – Maria... sei tu?

Maria – (FS) Sì , io mi chiamo Maria ... e lei?

Gianni – Io, Gianni!

Dopo una pausa entra Maria fingendo entusiasmo.  
Maria – Gianni!  
Gianni – Avevi lasciato la porta aperta.  
Maria – Non io...  
Gianni – E chi allora?  
Maria – ... uno... uno... che chiedeva l'elemosina.  
Gianni \_ Stai attenta, questi chiedono l'elemosina e poi ti fregano il portafoglio.  
Maria – Ma no, chiedeva un'elemosina... affettiva.  
Gianni – Peggio. Ti fanno credere che vai in paradiso, e invece sei pronta per l'inferno.  
Maria – Sei un po' pessimista, ma ci hai preso. Dai, ricominciamo.  
Gianni – Perché ricominciamo?  
Maria - Non t'avevo riconosciuto. (esce e rientra con entusiasmo) Gianni!?  
Gianni – Sono molto cambiato? Sono brutto, vero?  
Maria – Ma che dici? Sei sempre uguale.  
Gianni – Un po' ingrassato...?  
Maria – Il giusto.  
Gianni – Senza nessun appeal!  
Maria – Non direi proprio.  
Gianni – Sento poca convinzione nelle tue parole.  
Maria – Sei il Gianni di sempre , allegro , simpatico...  
Gianni – Ti sento sempre meno convinta...  
Maria – Eri il ragazzo più divertente del corso di Filologia Romanza.  
Gianni - Non ci vuole molto a Filologia Romanza. Lì sono camionate di risate!  
Maria – Non fraintendermi.  
Gianni – Però hai detto "eri".  
Maria – L'università l'abbiamo finita da qualche anno.  
Gianni – Quindi non sono più divertente?  
Maria – Forse sei solo stanco del viaggio.  
Gianni \_ Un viaggio di merda!  
Maria – Lo immaginavo.  
Gianni – Queste .... Lance...  
Maria \_ Frecce, tesoro, frecce...  
Gianni – Sì, queste frecce. Ultimamente mi confondo... queste fionde...  
Maria – Frecce.  
Gianni – Sì, giusto, frecce... Hanno i posti così stretti.... che sembriamo polli d'allevamento.... Poi alcuni hanno un odore... ma un odore...  
Maria – Forte!  
Gianni \_ Di gnao.  
Maria – Gnao...?!  
Gianni – Gnao... hai presente quando ti metti una camicia che non si è asciugata

bene?

Maria – Sì

Gianni – Quell' odore di fogna misto acqua marcia, decomposta...

Maria – Sì. Sì, ho capito.

Gianni - Ecco, quella è puzza di Gnao.

Maria – Non vuoi sederti? Ti vedo provato.

Gianni – E quando ti mettono intorno a quel tavolinetto?

Maria – A che bar ti riferisci?

Gianni –I posti a quattro del treno.

Maria – Ah sì , giusto.

Gianni – Devi parlare con quello di fronte ... perché gli hai dato appena un calcio allungando i piedi... intanto al suo vicino gli squilla il cellulare con la cavalcata delle Valchirie e la signora accanto a te ha un cagnolino da grembo comunista che ulula perché riconosce Wagner... e una puzza ... che unita al profumo fruttato della signora si trasforma...

Maria – In puzza di gnao...

Gianni – Brava!

Maria – Un vero potpourri. Gianni, senti ... non vorresti qualcosa da bere?

Gianni – Un whisky.

Maria – Da quando i superalcolici?

Gianni – Mi accontento anche di una sambuca! Un Amaro Lucano?

Maria – No, mi spiace. Ti posso fare una centrifuga.

Gianni – Mi fa schifo!

Maria – Bene. Hai mangiato?

Gianni – Sì. Mi sono fatto due big Burgher al bacon con doppio cheese...

Maria – Buongustaio.

Gianni - Lo so, sono una merda.

Maria – Perché dici così?... Non sembrerebbe... Gianni?...(vede Gianni con lo sguardo nel vuoto. Batte le mani per richiamare la sua attenzione)... Gianni... ci sei?... Sono qui...

Gianni – E' chiaro: sto peggiorando ... La mattina dico "che cazzo di giornata".... E quando è sera dico "che giornata del cazzo"...

Maria – Pensiero positivo.

Gianni - Ti giuro cerco di controllarmi, faccio trainig autogeno, controllo delle respirazione, ma quando passi la notte a cullare due gemelli...

Maria – Hai due gemelli?!

Gianni – Boom... sono arrivati tutti insieme... un colpo , due figli!

Maria – Potresti risolvere il crollo della natalità.

Gianni – Che vuoi dire?

Maria – Qualche altro colpo e superiamo la Cina. Tua moglie come l'ha presa?

Gianni – (con una smorfia di dolore) Non sono sposato!



Maria – E chi è la madre dei tuoi figli?  
Gianni – Margherita!  
Maria – Ah, bene!... E non ti ha neanche sposato quella troia di Margherita?  
Gianni - (si piega come per un forte dolore) Come dici?  
Maria – No, niente... Dicevo che Margherita all'università era...  
Gianni – Una fitta alla schiena!  
Maria – Perché non ti siedì?  
Gianni – (si siede) Il mal di schiena mi spacca in due e si ripercuote qui davanti... sul petto...  
Maria – Ma questa è gastrite.  
Gianni – Dici? (Estrae un barattolino di medicine e ingoia due pasticche)  
Maria - Con due gemelli e Margherita è il minimo. Vuoi un po' d'acqua?  
Gianni – No, grazie. Faccio prima così.  
Maria – Insomma, sei venuto da solo.  
Gianni – Perché, volevi tutta la famiglia?  
Maria – Intendevo dire dalla stazione.  
Gianni – Sì. Pensavo di trovare Iacopo... avevo paura di non riconoscerlo dopo tutto questo tempo...  
Maria – Beh... solo cinque anni.  
Gianni – Così tanti?... Ricordi? Che bello... all'università... (si commuove) davanti a noi l'infinito ... E le risate che ci facevamo?... Come stavamo bene insieme io, te e Luca... Che trio!  
Maria – Ci chiamavano “gli inseparabili” come quegli uccellini dal becco...  
Gianni - E ora... è finita la giovinezza... la dura realtà... (Gianni quasi piange)  
Maria – Ma che dici? Abbiamo appena superato i trenta... Gianni?...  
Gianni – Scusa. Dov'è il bagno?  
Maria – Vuoi darti una rinfrescata?  
Gianni – Forse sarà meglio.  
Maria – Ecco, da quella parte...  
Gianni – Grazie (esce di lato)  
Maria – Trovi gli asciugamani puliti sul primo ripiano del mobile...  
Maria si risiede con la testa tra le mani.  
Maria – Ma che ho fatto di male!...  
Entra Luca di soppiatto silenzioso.  
Luca – Maria?...  
Maria quasi caccia un urlo.  
Gianni – (FS) Che hai?  
Maria – (a Gianni) Nulla, sono inciampata...  
Gianni – (FS) Posso farmi una doccia?  
Maria – (a Gianni) Certo ...una doccia... bella idea! Fai pure... Dietro la porta c'è un accappatoio pulito

Luca – Ma è il mio accappatoio...  
Gianni – (FS) Lo posso usare?  
Maria – (A Luca) Hai qualche malattia venerea?  
Luca – Certo che no!  
Maria – (a Gianni) Sì, lo puoi usare, tranquillo!  
Gianni – (FS) Grazie.  
Maria - Zitto... non farti sentire...  
Luca – Ok, ma stai calma.  
Maria – Sto calma? ... Me lo sono trovato davanti all'improvviso. Neanche ha suonato perché tu uscendo hai lasciato la porta aperta. Imbecille. Non ti fare sentire, non ti fare sentire... per favore...  
Luca – Come sta?  
Maria – Ti prego, fammi un'altra domanda. Ma tu lo sapevi che aveva fatto due gemelli con Margherita?  
Luca – Chi?  
Maria – Tette che parlano... culo che risponde...  
Luca – Lei?! Non sarai ancora gelosa?  
Maria – Luca, Vaffanculo! Gianni non sta bene. E' Ridotto uno straccio.  
Luca – E lei, come è diventata?  
Maria – Portalo a casa tua e fatti mostrare una foto. A proposito, come sei entrato?  
Luca – Amore , ho le chiavi...  
Maria – Non chiamarmi amore. Ancora non te l'ho tolte?  
Luca – No. Eccole.  
Maria gli prende al volo le chiavi.  
Maria – Ti ho detto che è finita tra noi. Non ti voglio più vedere.  
Luca – Ma dai, per una serie di sfortunati eventi...  
Maria – Quel povero Gianni l'hai volutamente lasciato solo alla stazione.  
Luca – Volutamente?  
Maria - Sapevi benissimo che Iacopo non sarebbe andato. ... tuo fratello è inaffidabile. D'altra parte è tuo fratello... e alla fine, diciamolo, non volevi incontrarlo.  
Luca – Io? E perché?  
Maria – Perché ancora ce l'hai con lui. Prima stava con me, poi t'ha fregato Margherita...  
Luca – Tu sei fuori.  
Maria – No, tu sei fuori , dalla mia casa e dalla mia vita...  
Luca – Vieni qui (la stringe a sé)  
Maria – ( lo respinge) Brutto stronzo!  
Gianni – (FS) Ti dispiace se rimango un po' in accappatoio?  
Maria – Per niente. Siamo in confidenza.  
Luca – Che vuol dire, in confidenza?

Maria – Vattene!  
Luca – Ti prego Maria, non fare pazzie.  
Spinge Luca fuori dalla porta. Entra Gianni.  
Gianni – Maria?  
Maria - Eh?  
Gianni – Perché spingi la porta...  
Maria – E' che non chiude bene...  
Gianni – Vuoi che ti aiuti.  
Maria – No. Fatto. C'era qualcosa che faceva resistenza.  
Gianni – Falla aggiustare. Girano certi personaggi...  
Maria – Ne conosco qualcuno!... Ah , ma ti vedo rigenerato.  
Gianni – Sì. Mi sento molto meglio.  
Maria – Allora, adesso racconta. Sono curiosa. Come mai sei venuto?  
Gianni – Sono tornato qui perché... volevo cambiare ambiente.  
Maria – E Margherita?  
Gianni – (Irritato) Adesso dobbiamo parlare di Margherita?  
Maria – No, pensavo, lei è adatta ad allattare due gemelli, no?  
Gianni – Nel senso?  
Maria – Nel senso che ne ha tutti i mezzi...  
Gianni – Fai la spiritosa?  
Maria - Dai, Margherita era anche amica mia.  
Gianni – Ce l'hai con lei da quella volta che ci hai beccato nel bagno della biblioteca.  
Maria – Facevate un casino... Non riesco a concentrarmi su una frase di Platone...  
Gianni – Per questo ce l'hai con lei?  
Maria – Gianni sto scherzando... chissene frega di Margherita...  
Gianni – Scusa, scusa... a volte ho la sensazione... Forse sono stressato...  
Maria – Io toglierei il “forse” e aggiungerei il “molto”.  
Gianni - Dici davvero?  
Maria – Non sono un'esperta, ma da quando sei entrato hai dato i numeri e ancora non mi hai detto cosa sei venuto a fare qui.  
Gianni - Infatti. Voglio realizzare il numero zero di una trasmissione...  
Maria – Lavori sempre per quella emittente privata?  
Gianni – Sì,  
Maria – Precario?...  
Gianni - Spero in un lungo contratto precario.  
Maria – Tifo per te. E di cosa tratta questa trasmissione?  
Gianni - Di uomini... di maschi... nel senso del genere...  
Maria – Interessante.  
Gianni – Vero?  
Maria – La sento pertinente, visti i tempi. E come l'hai organizzata?

Gianni - Al momento raccolgo testimonianze. Metto a disposizione degli uomini che ne hanno voglia, una stanza e una videocamera. Loro, liberamente, possono raccontare le loro esperienze, i sentimenti... le passioni...

Maria - Come una seduta di autocoscienza.

Gianni – Sì ... forse... Ognuno si gestisce questo spazio come crede.

Maria - Ma sai che è una bella idea.

Gianni – Grazie.

Maria – Ti ho sistemato nello studio... Lì c'è anche un divano letto...

Gianni – Perfetto... Luca non si dispiace?

Maria – Ma Luca non vive qui. Lui vuole la sua privacy.

Gianni – Ah , non sapevo che...

Maria – Tranquillo. Proprio oggi l'ho mandato a quel paese.

Gianni – Vi siete lasciati?

Maria – Sì... ma non è un argomento che mi interessa. Mi interessi di più te.

Gianni – Davvero?

Maria – (si accorge dell'ambiguità) Voglio dire, il tuo progetto...

Gianni – Ah, Sì... certo... Ho già alcune di queste... chiamiamole... confessioni... Vuoi sentirle?... Sono interessanti...

Maria - Ma...

Gianni – Tanto questi non li conosci.

Maria – Giusto.

Gianni – Le confessioni che registrerò qui, però...

Maria – Uh! So tutto sui maschi del nostro giro.

Gianni – Lo so, sei una che va a fondo con gli uomini...

Maria – Nel senso che ci affogo insieme.

Gianni - Con te posso sempre scherzare.

Maria – E' vero. Non è come con Margherita...

Gianni – Cioè?

Maria – Ammettilo... Carina, tette barocche ... però musona, introversa, negativa...

Gianni – Sì, ma...

Maria – Senza dubbio scopavate bene, ma analfabeta... povera di vocaboli...

Gianni – Maria?!

Maria – Scusa, scusa... non era questo che volevo dire... lo volevo solo ricordare quanto noi eravamo aperti, solari... senza peli sulla lingua.

Gianni – Sì. Eri la sola donna che mi facesse sentire a mio agio, ovunque.

Maria – Con te non ero mai inibita... ero sempre me stessa... Sai? Penso che tu abbia fatto bene a venire.

Gianni – Sono contento che pensi questo.

Maria – Dai, portiamo le tue cose di là ...

Prendono le valigie e si dirigono nell'altra stanza

Maria - Insomma una specie di confessionale da grande fratello...

Gianni – (ammiccando) Sì... meglio sarebbe dire da grande uccello!  
 Ridono e scompaiono nell'altra stanza.  
 Maria – (FS) Però non l'hai perso il tuo spirito provocatorio.  
 Gianni – (FS) Sei tu che me lo scateni.  
 Maria – (FS) Non so se debbo considerarlo un complimento...  
 Gianni – (FS) Ecco... Guarda questo.  
 Breve silenzio. Risata sonora di Maria.  
 Entra Iacopo un po' guardingo.  
 Iacopo – C'è nessuno?... Maria?... Sono Iacopo...  
 Maria – (FS) Ma cosa fa?  
 Iacopo – Scusa... la porta era aperta... Maria... forse sei occupata...  
 Maria – (FS un grido ambiguo) Oh mio Dio!  
 Iacopo – Sì. E' occupata. (esce precipitosamente)  
 Maria – (FS) Non ci posso credere! Si è travestito da donna... Un omone così che piange... Un bel tipo, poi.  
 Rientrano Maria e Gianni  
 Gianni – Lui dice che ne ha bisogno. Il giorno fa il pompiere e la sera si traveste con i vestiti della moglie. Ma la porta è ancora aperta... (chiude la porta)  
 Maria – Sembra la casa della levatrice.  
 Gianni – Non sarà entrato qualcuno, spero.  
 Maria – Ma no. Non chiude bene. Poi ora ci sei tu.  
 Gianni – Il tuo bodyguard!  
 Maria – Con la panzotta...  
 Gianni – Perché ho la panzotta? No , guarda... ho certi addominali...(fa per spogliarsi)  
 Maria – Fermo. Ti credo sulla parola... Insomma, incredibile! Tutti parlano di donne...  
 Gianni – ...e invece gli uomini sono ancora esseri misteriosi... poi lo sai ... le ultime ricerche dicono che siamo noi la causa principale dell'infertilità...  
 Maria – Sì, sì...meno ormoni... il testosterone che cala...  
 Gianni ha un singulto  
 Maria – Santo Cielo, Gianni... Che c'è ora? ... Hai qualche psicofarmaco da prendere?  
 Gianni – (piange) No... non li voglio prendere... scusa ...Quella parola...  
 Maria – Testosterone?  
 Gianni – Sì (piange) Sì...  
 Maria – E' solo una parola scientifica per definire...  
 Gianni – Per definire uno stato fisico.  
 Maria – Che vuoi dire?  
 Gianni – Niente.  
 Maria – Aspetta.  
 Gianni – Lascia perdere.  
 Maria – Non mi dire che tu...

Gianni - Dai...

Maria – Gianni... con me, puoi...

Gianni – Sì, è quasi un anno che...

Maria – Non hai più una...

Gianni - Sono impotente, Maria. (piange)

Maria lo stringe a sé.

Maria – Ma che dici?... Può succedere... sono cose passeggere...

Gianni – E se fosse il sintomo di una brutta malattia...

Maria – Ma no. Sei solo un po' stressato?

Gianni – E' l'inizio della depressione...

Maria – No... No...

Gianni - Un tunnel...

Maria - ... In fondo al tunnel c'è sempre la luce.

Gianni – E se il mio fosse un cunicolo cieco?

Maria - No. Non fare così... Non ti posso vedere in questo stato... tu sei sempre stato il mio sole... la mia allegria... mio amore... amore... quanto ti ho amato...

Lo bacia appassionatamente e lungamente.

Gianni – Oh Maria...

Lo bacia ancora.

Gianni - Maria, ti prego...

Maria – Non vuoi?

Gianni – No, Maria... ma senti... senti...

Maria – Sì. Ti sto ascoltando.

Gianni – No, in quel senso... (la stringe a sé)

Maria – Oddio Gianni! Adesso sento...

Gianni – E Non vorresti... ?

Maria – Ma che ti salta in mente?

Gianni – In nome della nostra antica amicizia. (la tira per un braccio)

Maria – Gianni ... è appunto un'antica amicizia...

Gianni – (spingendo Maria nell'altra stanza) Ma che ti costa?...

Maria – Mi costa...

Gianni - Mi hai riportato all'antico splendore.

Maria – Da quando si chiama splendore?

Gianni – Fallo per il mio bene.

Maria – Non sono una medicina!

Gianni – Sei un balsamo.

Maria va nell'altra stanza. Gianni la insegue.

Maria – (FS) Ti prego... Gianni... no...

Gianni – (FS) Ammettilo, ti piaccio ancora...

Maria – (FS) Cosa te lo fa credere?

Gianni – (FS) Il tuo corpo che freme...

Maria – (FS) Certo, sto in bilico sul bracciolo della poltrona...  
Gianni – (FS) Vieni qui...  
Maria – (FS) Ti prego, no... stammi lontano...  
Si sente un tonfo e un grido soffocato dei due.  
Entra di soppiatto Luca.  
Luca – Maria... ci sei?... Gianni è con te?... Maria...  
Maria – (FS) Ahai!  
Gianni – (FS) Maria... Oh mio Dio!  
Luca – Lo sapevo! Dovevo immaginarmelo... Troia!  
Esce sbattendo la porta.  
Gianni - (FS) Maria... Scusami... Ti sei fatta male?  
Maria rientrando dolorante  
Maria – Stavo meglio prima.  
Gianni – Scusa non volevo...  
Maria – Hai ribaltato la poltrona...  
Gianni – La passione... erano mesi che non sentivo questo istinto...  
Maria – E' finita la riabilitazione. Ora vatti a vestire che usciamo.  
Gianni – Non ci sono speranze.  
Maria – Quali speranze vuoi avere.  
Gianni – Hai lasciato Luca.  
Maria – E lo rimpiazzo con te? Che facciamo: ritorno al passato? Sparisci.  
Gianni va in stanza. Maria va alla porta apre e guarda fuori  
Maria - (Chiamando) ... C'è qualcuno?...  
Gianni – (FS) Con chi parli?  
Maria – Non so... quando eravamo di là... mi è parso di sentire ...  
Gianni – (FS) Cosa?  
Maria – Troia!  
Gianni – (FS)... sarà stato il vento... qualcosa sbatte che fa tr... e il vento oooiiiaaa...  
Maria – Sì , Sì... vabbè, il vento..  
Gianni - (rientra vestito) Perché non la fai mettere a posto... Rimane sempre aperta.  
Maria – Agevolò l'apparizione del Principe Azzurro. Sei pronto?  
Gianni – Pronto. Andiamo a festeggiare!  
Maria – ( Si mette un soprabito e prende una borsa ) Lascia perdere. La videocamera la porti con te?  
Gianni – No. E' lì, pronta per essere usata.  
Maria – Ho un'idea. Facciamo venire Iacopo? Il nostro primo esperimento.  
Gianni – Iacopo?!... Con il lavoro che fa, a quest'ora sarà a qualche aperitivo...  
Maria – Lui?! Ma se è sempre a casa con la sua setta.  
Gianni – Setta? Quale setta?  
Maria – Magari davanti alla videocamera ce lo dice...  
Gianni – Cavolo Maria, sei sempre piena di iniziative... Perché non ti ho sposato?

Maria – Bella domanda! Eri accecato da un mazzo di tette (fa un numero al Cell) Pronto Iacopo?... Sì, sono io... ti disturbo?... Ah, no, è che... ti sento con una voce... Sei con la setta?... Eh dai, non t'arrabbiare!... Volevo invitarti a casa mia per un esperimento. No... Non ci sarà nessuno. Ti lascio la chiave sotto lo zerbino... Sai che è venuto Gianni?... Sì, la trasmissione... Allora... troverai una telecamera ... pigi il tasto "on" e puoi... dire tutto quello che ti va... Dai!... Non fare il prezioso... Ti assicuro la massima riservatezza... Ti puoi fidare, no? Sono Maria, mica tuo fratello Luca... ma sì... sentiti libero... Era un'idea... A presto.

Gianni – Che ha detto?

Maria – Ci pensa. Io credo che verrà... è troppo curioso.

Gianni – Ti adoro!

Maria – Troppo tardi. Andiamo... Conosco un localino...

Gianni – Che giornata... chi l'avrebbe mai creduto...

Maria – (uscendo) Pensiero positivo!

Gianni - (uscendo) Pensiero positivo! ( FS prende in pieno lo spigolo) Ah! escono

Maria – (FS) Che hai fatto?

Gianni – (FS) Ho preso uno spigolo.

Maria – (FS) Gianni , tu non sei depresso, sei sfigato!

Subito Maria rientra

Maria – Gianni scusa... tu scendi intanto... la macchina è sempre la stessa...

Gianni – (FS) Ti aspetto sotto...

Maria – Sì... Faccio in un attimo!... (a se stessa) Ho dimenticato di mettermi le mutande... cavolo ... Mamma mia, che giornata! Maria... attenta... non esagerare ... Va nella camera da letto. Un attimo di silenzio. Entra Iacopo.

Iacopo – Ma è sempre aperta questa porta?

Entra Maria

Maria – Iacopo?!

Iacopo – Ciao Maria

Maria – Che ci fai qui?

Iacopo – Mi hai detto di venire.

Maria – Sì certo... ma sei arrivato come un razzo... ti ho telefonato pochi minuti fa...

Iacopo – Ero sulle scale.

Maria – Sulle scale di casa mia?

Iacopo – Sì. Ero passato... sono entrato... la porta era aperta... ma tu sembravi occupata...

Maria – Perché?

Iacopo - Ho sentito che... dicevi... "Oh mio Dio!"... Non so. Eri con Luca?

Maria – Con Gianni, ma non è come pensi. Guardavamo un suo video. Comunque non sei andato a prenderlo alla stazione?

Iacopo – Credimi , è stata una giornata terrificante.



Maria – Certo se continui a fare messe nere con la tua setta!  
Jacopo – Ma quale setta?  
Maria – Che ne so... tuo fratello dice che sei sempre occupato con una “setta”...  
Jacopo – No. E’... che... a casa mia...  
Maria – Fai le riunioni della setta. Va bene. Ma Jacopo mio, sei pure un PR, non ti chiediamo di organizzare un evento, ma solo una cena di famiglia.  
Jacopo – Hai ragione... il problema è, però, che la mia casa è occupata.  
Maria – ...dalla “setta”. E questo è chiaro. La cosa meno chiara, a questo punto, è che ci fai sulle mie scale.  
Jacopo – Speravo di poterti parlare.  
Maria – Jacopo , non ti vedo bene.  
Jacopo - Non sto bene...  
(squilla il cellulare di Maria)  
Maria – Scusa è Gianni ... (risponde) ...Gianni ... sì, sì , ho fatto, scendo subito...  
Jacopo – Non voglio metterti in difficoltà...  
Maria – Mi spiace solo che non possa restare.  
Jacopo – Comunque... a casa non ci torno.  
Maria – Ma è successa una cosa grave?  
Jacopo – Sì... Mi ha lasciato...  
Maria – La setta?  
Jacopo – La persona che viveva con me...  
Maria – Si chiamava “Setta”?!  
Jacopo – No, è ovvio ...  
Maria – Mica tanto.  
Jacopo – Era un modo per tenere separate le cose.  
Maria – Quali cose?  
Jacopo – La famiglia (fa un gesto grandioso) ... e la famiglia...( fa un gesto piccolo)  
Maria – Cioè noi e te.  
Jacopo – Sì.  
Maria – E perché? Se è Giovanna che ti ha lasciato, non mi sembra una gran perdita.  
Jacopo – Giovanna mi ha lasciato già da molto tempo.  
Maria – Ah, stavi con un’altra e neanche ce l’hai presentata? (Squilla il cellulare.  
Maria risponde)... Sì, Gianni... lo so che stai lì come un coglione... ora scendo... no, no, non salire... Ho finito... (chiude il telefono poi a Jacopo)... lo devo andare... resterei volentieri ad ascoltare la tua storia.  
Jacopo – Guarda, niente di esaltante... all’età mia, poi.  
Maria – All’età tua? Un bel ragazzone come te?... Ma sai quante ne trovi.... Hai sempre fatto stragi di donne... Per esempio io avevo un debole per te... ma tra tuo fratello e Gianni...  
Jacopo – Non c’era troppo spazio.

Maria – Bello, Jacopone da Todi! Allora ascolta, rimani qui. Fai come a casa tua. Se vuoi, sfogati con la videocamera di Gianni... Poi cancelliamo... lo cerco di tornare più presto che posso.

Jacopo - Non mi fare incontrare con Gianni.

Maria – Nessun problema, lo scarico a Luca e corro in tuo soccorso. Lo sai, no? Noi donne abbiamo l'istinto delle crocerossine... (lo bacia) Dai, fai un bella confessione... La telecamera è nello studio...

Maria esce. Jacopo si guarda intorno. Si siede. Poi si alza. Va nell'altra stanza prende la video camera e la porta nel salotto. La posiziona. L'accende.

Jacopo – Allora... una confessione da maschio... Faccio lo sguardo da maschio... da duro... (ha come un colpo di pianto) Un uomo non piange Jacopo... (pianto)... M'ha lasciato... non ero abbastanza virile... Ma come è fatto uno tanto virile? Forse stavo troppo ai fornelli?... A me piace cucinare... Adesso solo i veri maschi sono cuochi... No. Non ho niente da confessare... io sono così... sono così da sempre... Ormai che importanza ha dire che hai mentito, o quante volte a letto hai fatto cilecca ... o che ce l'hai piccolo, o troppo grosso - che è più imbarazzante che averlo piccolo... Sì, lo dico: non m'è mai piaciuto il gioco del calcio!... e questo, si sa, non fa "vero uomo"... o "vero Maschio"... Vorrei capire... Quando mi dici sorprendimi... che intendi?( grido tipo Tarzan) Ah! Ti amo!... o... (ballando e cantando) ) "i sogni son desideri"... No, non porto i pantaloni a vita bassa dove si intravede l'elastico della mutanda firmata... non sono cool... Come diceva quella pubblicità, "forse è meglio se mi faccio un pickup"... che, poi, pensandoci bene, come fai a fotterti un furgoncino? No era un biscotto ... (guardando la macchina da presa) Non funzionerà mai una trasmissione così... (spegne la telecamera)

Entra Maria. Non sembra proprio in forma.

Jacopo – Maria... ?! Già tornata?

Maria – Jacopo... Fammi distendere... non mi sento tanto bene...

Jacopo – Ma quanto hai bevuto?

Maria – No... niente ... uno spritz... ma è entrato subito in circolo... L'ho bevuto tutto in un fiato... Hai fatto la confessione?... Vedere , vedere ,vedere....

Prende la telecamera. Ma le sta per cadere.

Jacopo – Ferma... Attenta...

Maria – Tienila tu. (gli porge la videocamera) Accendila.

Jacopo – C'è tempo. Dimmi.

Maria – Cosa ti dico?

Jacopo - Gianni?

Maria – Gianni , chi?

Jacopo – Gianni...

Maria – Ah sì... l'ho lasciato al bar che chiacchierava con Luca...

Jacopo – C'è anche Luca?

Maria – No... qui non c'è Luca... Li ho fatti rincontrare. Non voglio lasciare più niente in sospeso. Ma stai fermo? Mi fai venire il mal di mare... Oddio la testa!

Jacopo - Scusa... mi siedo...

Maria – Jacopo... Ti voglio bene...

Jacopo – Grazie, Maria

Maria – Ti voglio tanto, tanto bene...

Jacopo – Ci credo...

Maria – ... ma tanto, tanto, tanto... (cerca di baciarlo)

Jacopo – Maria, ti prego, non scherzare...

Maria – Ma non scherzo.

Jacopo – Non oggi.

Maria – Oh sì, Jacopo, scusami... è vero, oggi la fanciullina ti ha lasciato... come si fa a lasciare un gioiello di uomo come te?... che cucina pure bene!

Jacopo – Non lo so... ma Peter proprio non somiglia neanche vagamente a una fanciullina.

Maria – In parole povere?

Jacopo - E' un tedesco di un metro e novanta.

Maria – Hai detto Peter?

Jacopo – Sì, Maria, si chiama Peter!

Maria - Sei finocchio, Jacopo?

Jacopo – Maria, come parli?

Maria - ... No... no... non se ne può più che i maschi migliori siano finocchi... Senti come uso bene il congiuntivo?... Perché?

Jacopo – Maria, ti prego non usare quel termine.

Maria – Quale, finocchio?

Jacopo – Sì , è offensivo e sessista. Dì, per favore, gay... al massimo omosessuale...

Maria – Preferisco gay... omosessuale ha di biologico.... Tipo monozigote... unicellulare, omosessuale, vero?

Jacopo – Certo, Maria...

Maria – Mi dispiace, mi dispiace... non sai quanto mi dispiace...

Jacopo – Non sai a me. Amavo follemente Peter.

Maria – No, a me dispiace che tu sia gay.

Jacopo – Maria, non aprire una polemica sui generi.

Maria – I generi sono due: maschile e femminile.

Jacopo – Non ti credevo così reazionaria.

Maria – In grammatica i generi sono due.

Jacopo – Invece ce ne sono di più.

Maria – Hai ragione! Bisogna considerare anche il neutro.

Jacopo – (alzando la voce) Basta, Maria!

Maria – Non urlare... non urlare... La mia testa è un pallone!

Jacopo – Scusa ho i nervi a fior di pelle!

Maria – Certo ti capisco... dire a tutti: - lo sono gay! -... fa venire un po' i nervi.  
Jacopo – Stai scherzando, spero?  
Maria – Insomma quanti anni te lo sei tenuto dentro?... Ti sei addirittura inventato che eri entrato in una setta...  
Jacopo – Uno è costretto a difendersi.  
Maria – Ma sì... sono informatissima... abbiamo fatto anche delle lezioni a scuola... L'omosessualità non è una malattia... ci si nasce... Tu quindi ci sei nato?  
Jacopo - Ma che domande fai? Vogliamo chiamare un dottore?  
Maria – Perché?  
Jacopo – Non avrai per caso un coma etilico?  
Maria – No, anzi... tutto ora mi è più chiaro. Eppure mi chiedo... quando stavi con Clara? Lo sapevi già?  
Jacopo – In modo confuso...  
Maria – E quando ti ho trovato a letto con Marilena?  
Jacopo – Era il periodo che cominciavo a capire...  
Maria – E quando c'hai provato con me?  
Jacopo – Ti amavo.  
Maria – Allora vedi, non sei gay, sei bisessuale... Cosa hai detto?  
Jacopo – Ti amavo.  
Maria – Mi amavi? Davvero?  
Jacopo – Sì.  
Maria – E non c'entra niente se a uno gli piace...?  
Jacopo – L'amore ha un valore più grande del sesso. Io ti amavo, Maria.  
Maria – Forse ero per te la donna schermo, come Beatrice per Dante?  
Jacopo – Ti ho chiesto anche se volevi sposarmi.  
Maria – Jacopo, sono cose che si dicono... ero più grande di te... Già stavo con tuo fratello...  
Jacopo – Quello stronzo... hai visto come ti tratta?  
Maria – Un po,' hai ragione.  
Jacopo – Ho tanta ragione.  
Maria – Ma forse parla in te lo spirito di Caino e Abele.  
Jacopo – Lui è stronzo anche con me. Non sai quante volte ho cercato di fargli capire la mia situazione... ma lui niente... Ha preferito credere alla cazzata della Setta.  
Maria – Quella sì, era proprio una cazzata... Però non è facile. Io per esempio...  
Jacopo – ... Mi amavi.  
Maria – E se, dopo, mi tradivi con un culturista? Non avrei avuto la forza di lottare.  
Jacopo – Comunque lui se n'è andato e io sono solo. Forse è il momento per fare outing? ... Cosa dirà mamma? (quasi piange)  
Maria – Uhh! Le madri la sanno lunga. Noi donne siamo accoglienti. (lo stringe)... Di voi tre, dico, Gianni, Luca e te, giuro, tu eri il preferito... (lo bacia con passione)  
Jacopo – Maria, sei ubriaca ?!

Maria – ... Jacopo, ti andrebbe di controllare se la porta è chiusa bene...

Jacopo controlla la porta.

Jacopo – E' chiusa!

Mentre Maria inizia a spogliarsi e si dirige verso camera da letto.

Maria – Metti il catenaccio...

Jacopo – (suonano alla porta) Chi sarà?

Maria – A quest'ora, rompipalle. Se vuoi , ti faccio un po' di spazio.

Scampanellate continue alternate a colpi alla porta.

Jacopo – Cosa dovrei fare?

Gianni e Luca (FS) – Maria... Sei qui?...

Luca – (FS) No... perché vorrei capire se tu e Gianni...

Jacopo – Sono Gianni e Luca!

Maria – Noiosi!...

Gianni e Luca – (FS) Maria... Ci sei? c'è qualcuno lì con te? ...

Gianni - Maria ... Luca mi ha spaccato un labbro con un pugno...

Jacopo – Si sono presi a cazzotti!

Maria – Bambinoni! Mi racconti una favola?

Jacopo – Sei sicura di stare bene?

Gianni e Luca (FS) – Stai bene?

Maria – Basta domande... ora solo certezze! Ho un sonno terribile...

Quasi sviene tra le braccia di Jacopo.

Jacopo – Maria!

Gianni e Luca - (FS) Maria! Vogliamo sapere la verità!

Jacopo la trascina in camera da letto.

Maria - Buonanotte, amici!

Maria chiude la porta della camera da letto.

Buio.

FINE PRIMA PARTE

## PARTE SECONDA

Una saletta di un laboratorio di analisi mediche. Un tavolinetto, sedie, un mobiletto.

Due porte laterali e una serie di finestrelle sul fondo.

Entra Luca spingendo con forza il fratello.

Iacopo – Ehi... calma... fermo... mi fai cadere...

Luca – adesso mi dici che ci stai a fare tu qui...

Iacopo – Vuoi smettere di spingere?...

Luca – Ora parliamo!

Iacopo – e lasciami... Ma di cosa vuoi parlare?

Luca va a chiudere la porta.

Luca – Perché sei qui?

Iacopo – ma saranno o no affari miei?

Luca – Lo sai dove stiamo?

Iacopo – In un laboratorio di analisi cliniche...

Luca – Sì', l'ambulatorio del ginecologo di Maria...

Iacopo – E allora?

Luca – Cosa c'entri tu col ginecologo di Maria?

Iacopo – E' un bell'uomo.

Luca – Non fare lo spiritoso.

Iacopo – E' veramente un bell'uomo.

Luca – Per favore non prendere quel tono "finocchio"... da pubbliche relazioni!

Jacopo – Perché quando lavoro ho un tono da "finocchio"?

Luca – Senza che ti offendi... ma hai quelle espressioni... come dire, un po' sopra le righe, come dire ...

Jacopo – ... da finocchio... forse, allora, sono qui a fare certe... analisi !?

Luca – Smettila... mi metti paura!... E' uno scherzo?

Jacopo – Quale sarebbe lo scherzo? Che sono finocchio o che sto facendo delle analisi?

Luca – Mica mi avrai attaccato una malattia...

Jacopo – Ma di cosa parli? Quello che fa una vita promiscua, sei tu.

Luca – Compenso la tua vita monastica.

Jacopo – Cioè?

Luca – Non ti vedo mai con nessuno.

Jacopo – Ho tanti amici.

Luca – Voglio dire non ti vedo mai con una donna.

Jacopo – E come potresti? Sarà un anno che non andiamo neanche a cena insieme.

Luca – Sei sempre impegnato con quella... setta...

Jacopo – Ma quale setta? Stavolta te la sei inventata grossa.

Luca – Non si può mai venire a casa tua.

Iacopo – Ci sono anche i ristoranti, i pub...

Luca – Va bene... senti ... per caso abbiamo usato un bagno comune?... Che so , da Maria ...

Jacopo – Quando?

Luca – Ecco, sì. Quel giorno che è venuto Gianni... tutto un andare e venire da quella casa... Sì... tu e Maria vi siete chiusi dentro...

Jacopo – Voi invece eravate chiusi fuori a fare a cazzotti.

Luca – Gianni era andato a letto con Maria.

Jacopo – Una tua ipotesi.

Luca – Maria è la mia donna!

Jacopo – Ma non t’aveva lasciato?

Luca – Sì, ma io penso che la sposerò e tu, mio fratello, ti sei chiuso dentro casa con lei... Non lo so cosa avete fatto... ma qualcosa avete fatto... Lei era ubriaca...

Jacopo - Quale sarebbe il problema?.

Luca – Che mi hai attaccato una malattia...

Jacopo –Io?

Luca - Sessuale.

Jacopo – Sessuale?! E perché io a te e non tu a me?

Luca – Se Maria mi ha obbligato a venire qui... tu l’hai passata a lei ... lei a me ...quindi due più due fa quattro...

Jacopo – Dipende con chi ha fatto l’amore prima.

Luca – Con me.

Jacopo – Perché sei il fratello maggiore?

Luca – Anche.

Jacopo – Sarebbe stato bello se lo avessi fatto veramente ... visto che non c’era più papà.

Luca – No! Non apriamo la parentesi sensi di colpa, crisi d’abbandono...

Jacopo – Allora tu sei stato il primo e io il secondo. E tutto quadra... Due + due...

Luca – Ma lo sai dove siamo?

Jacopo – Ah! Ricominciamo?

Luca – No. Perché sembra che tu non abbia capito. Primo: Qui ci lavora il ginecologo di Maria. Secondo: Qui sono venuto a verificare se ero o no gravido...

Jacopo – Tu?

Luca – Volevo dire fertile... terzo: se è stata Maria che ha voluto che venissi qui...

Jacopo – Come ti ho dimostrato Il problema è tuo. Che vuoi da me?

Luca – Perché anche tu sei qui?

Jacopo – Affari miei.

Luca – Stai male?

Jacopo – Da quando ti preoccupi della mia salute?

Luca – Ti sei fatto l’analisi del sangue?

Jacopo - No, mi hanno messo in bocca una specie di cottonfioc ... hanno perlustrato in tutto il cavo orale... molto sulle guance... e poi mi hanno detto di aspettare.

Luca – Ecco , vedi?

Jacopo – Cosa?

Luca – Uguale a me... Quindi abbiamo la stessa malattia!

Jacopo – Quale?

Luca – Quella che mi hai attaccato tu?

Jacopo – Ma vuoi smetterla e darti una calmata!

Luca – Me la do una calmata... (chiamando ) Infermiere... Infermiere...

Esce da una porta

Jacopo prova a chiamare con il cellulare...

Jacopo – Non prende... cavolo... (va alla porta ) Scusi... scusi... potrei andarmene?...

(ascolta qualcosa e rientra) No... devo aspettare... ma cosa...?... ehi... ehi... calma

Lo spinge dentro Gianni.

Gianni – Dobbiamo aspettare... dobbiamo aspettare i risultati...

Jacopo – Gianni?!

Gianni – Ho il treno... i gemelli mi aspettano... Cazzo che ansia... (sta per ingoiare delle gocce da una bottiglietta) Altereranno le analisi?

Jacopo – Hai fatto delle analisi?

Gianni – Sì... mi hanno ficcato in bocca una specie di ...

Jacopo – Cottonfioc...

Gianni – Sì, bravo!

Jacopo - Comincio a preoccuparmi...

Gianni – allora le prendo o non le prendo?

Jacopo - Dammene qualcuna pure a me... (gli prende la boccetta e ne ingoia qualcuna)

Gianni – (riprendendo al bottiglietta) Oh, calmo! Me ne sono rimaste poche! (se le ingoia)

Jacopo – Perché sei qui? Che è successo?

Gianni - Non lo so... E' stata Maria che ha voluto che venissi qui... E tu?

Jacopo – Sì anche a me ha detto di venire.

Gianni – Ma cosa unisce io, te e Maria?

Jacopo – Il fatto che siamo amici.

Gianni - No. Cosa unisce i nostri destini per ritrovarci qui, in un laboratorio di analisi cliniche? Quando è stata l'ultima volta che ci siamo incontrati?

Jacopo – Tu sei venuto circa tre mesi fa...

Gianni - Oh Dio!

Jacopo – cosa?

Gianni – Il tempo d'incubazione!

Jacopo – Di cosa?

Gianni – Di una malattia.



Jacopo – Possibile.  
Gianni – Quella che penso io.  
Jacopo – E quale è quella che pensi?  
Gianni – Gli orecchioni.  
Jacopo – Ah!  
Gianni - Ha un tempo di incubazione...  
Jacopo – Tre mesi?  
Gianni - Io ho due gemelli... maschi! Sarebbe una tragedia...  
Jacopo – Tu pensi che ci siamo attaccati gli orecchioni?  
Gianni – Tu, no? Per noi adulti sono letali. Ti vengono due... così...così e poi ... magari diventi sterile...  
Jacopo – I gemelli non ti bastano?  
Gianni – Certo che mi bastano. Mica sono ricco.  
Jacopo – Che c'entra?  
Gianni – I ricchi fanno tanti figli. Oggi i veri proletari sono i capitalisti...  
Mi sento agitato ...  
Jacopo – Si vede.  
Gianni - Ho finito anche le gocce... Insomma tu che malattia pensi?  
Jacopo – ... così un'ipotesi... dato che è stata Maria a consigliarci di venire, penso...  
Gianni – ... che si è presa gli orecchioni dai ragazzi e quando ci siamo incontrati...  
Jacopo – Perché ci siamo incontrati?  
Gianni – Bhè di sfuggita!...  
Jacopo – Direi. Ti ho solo portato le valige da casa di Maria...  
Gianni – Dopo il diverbio con Luca... ho preso una stanza in un BeB...  
Jacopo – Ma la video camera l'hai lasciata da lei.  
Gianni – Lavoro. Sono andato a riprenderla dopo... Sarò rimasto, che posso dire, altri due o tre giorni ... poi i gemelli mi hanno telefonato...  
Jacopo – Sempre più precoci queste generazioni.  
Gianni – Dai, hai capito... a casa c'era bisogno di me. A proposito. Grazie per il servizio.  
Jacopo – Neanche mi hai guardato in faccia. Ce l'avevi con me?  
Gianni – ... ( guardando l'orologio) Dio com'è tardi!  
Jacopo – Vedrai che il treno ritarda. Ma spiegami...  
Gianni – Cosa?  
Jacopo – Perché vi siete presi a cazzotti, tu e Luca?  
Gianni – Luca! Giusto! Luca è stato avvisato?  
Jacopo – Anche lui è qui!  
Gianni – E Dov'è?  
Jacopo – In giro a rompere le palle. Allora?  
Gianni – Oh, ma lo sai che in azienda la tua confessione l'hanno trovata tra le più divertenti?

Jacopo – Divertente? Alla faccia della discrezione.  
Gianni – Bhè, faceva ridere... sembravi Woody Allen che faceva outing...  
Jacopo – Sembravo?  
Gianni – Sembravi... tu, non sei gay.  
Jacopo – Ho una triste notizia per te.  
Gianni – Quale?  
Jacopo – Io sono!  
Gianni – Cazzo, sei gay?!  
Jacopo – Non è poi una cosa così terribile.  
Gianni – No. Ma ho capito a che altra malattia pensavi.  
Jacopo – Ma smettila. Io faccio sempre le analisi e sto bene... tu invece?  
Gianni – Io? Non so. Non le ho fatte... sempre...  
Jacopo - Dì mai, saresti più sincero.  
Gianni – Ora non esagerare.  
Jacopo - Ma io, poi, come ti avrei contagiato?  
Gianni – Per caso ti sei tagliato?  
Jacopo – Dove?  
Gianni – Facendoti la barba.  
Jacopo – Tu non hai dormito a casa mia.  
Gianni – Giusto. Ma quando sono partito, ci saremmo stretti la mano?  
Jacopo – Ma senza baciarci.  
Gianni – Non lo so, sono confuso.  
Jacopo – Certo, te lo dico io perché.  
Gianni – Bene. Dimmelo tu.  
Jacopo - perché non vuoi ammettere che sei andato a letto con Maria...  
Gianni – (pausa di sconcerto) No , non ci sono andato... Non subito. Non quel giorno...  
Jacopo – Il giorno dopo?  
Gianni – La sera del giorno dopo.  
Jacopo - Caspita...: “l’attesa aumenta il piacere”.  
Gianni – Dovevo ricambiare Maria.  
Jacopo – Ah sì?  
Gianni – Adesso non stiamo qui a fare le pulci... Lei mi ha fatto un favore e...  
Jacopo – ... e tu l’hai ringraziata facendogli dono delle tue attenzioni! Chissà quale colpa doveva scontare per ...  
Gianni – Non sopporto questa ironia...  
Jacopo - ... venire a letto con te . L’avrai estenuata. Conoscendoti.  
Gianni – Senti , chiariamo...  
Jacopo – Chiariamo.  
Gianni - ... E va bene... Io amo ancora Maria...  
Jacopo – Io pure.

Gianni – Tu?

Jacopo – Sì. E' vietato?... No... non darmi una risposta cretina...

Gianni – Allora quando vi siete chiusi in casa avete fatto... qualcosa?

Jacopo – Non è importante questo.

Gianni – Sì. Perché sei tu che hai infettato tutti!

Jacopo – ma che ti sei messo in testa...

Gianni - - Se io sono stato dopo di te...

Jacopo - Abbi rispetto per Maria.

Gianni – Ce l'ho molto più di te.

Jacopo – Ah sì... considerandola come una puttana...

Gianni – E tu, allora? Le donne non ti piacciono.

Jacopo - ma come ti permetti... reazionario, qualunquista...

Gianni – Non mi insultare, sai?

Jacopo – Razzista!

Gianni - Sono sempre stato democratico...

Jacopo – Sì, va bè!

Gianni – Tipica risposta da checca!

Jacopo - Brutto stronzo...

Jacopo gli salta addosso e cominciano a picchiarsi. Entra Luca che cerca di trattenerli.

Luca – Fermi... Che fate?... No... No... (si becca un colpo) Ah!...mi hai fatto male!...Adesso la fate finita! Almeno andiamo fuori di qui. Tanto dobbiamo aspettare Maria.

Si fermano di colpo

Gianni – Che vuoi dire?

Luca – L'infermiere mi ha detto che ora lei verrà qui...

Jacopo – Mi sembra giusto. Ha organizzato questa bella rimpatriata.

Luca – Perché... ho la sensazione... che dev'essere una cosa che riguarda tutti noi?

Gianni – E' semplice. Ci siamo contagiati.

Luca – E' dai tempi dell'università che ci contagiamo.

Tutti e tre si vanno a sedere in silenzio ognuno con i suoi pensieri.

Gianni – Eravamo tanto amici.

Jacopo – Come se ci fosse penuria di donne.

Gianni – Tutti con Maria.

Luca – Noi uomini siamo di meno.

Gianni – Giusto. Dillo a tuo fratello.

Luca – Cioè?

Jacopo – Gianni, non è il momento.

Luca – Il momento per cosa?

Gianni – Perché, non lo sa?

Luca – Che devo sapere?

Jacopo – Gianni?! Sei sempre stato così...

Gianni – Così come?

Jacopo – Inopportuno.

Gianni – Io, inopportuno? E quando tu venivi dietro a noi fino alle due del mattino?

Jacopo – Cent'anni fa.

Luca – Sì, dio mio, una piattola.

Jacopo – Che facevo di male?

Luca – Eri piccolo. Noi bevevamo. Non sapevo mai se certe cose potevo dirle in tua presenza. Parlavamo di donne...

Gianni – A saperlo questo era il problema minore...

Luca – Cioè?

Gianni – Finocchi si nasce non ci si diventa!

Jacopo – Che classe!

Luca - Continuo a non capire?

Gianni – Devo ammetterlo, ho sempre avuto dubbi sulla tua intelligenza, anche se i docenti dicevano che eri un genio...

Luca – Io sono molto intelligente.

Gianni – Non credo.

Luca – E tu sei uno sfigato.

Gianni – Sì, sono uno sfigato, ma più intelligente di te.

Luca - Ancora in competizione?

Gianni - Non c'è mai stata competizione... ti ho sempre battuto in tutto, a calcio, a scacchi, a trivial, con le donne, perfino con le parole crociate... solo che la sfiga mi ha perseguitato.

Luca – Ma che è la sfiga?

Gianni – La volta che decidi di andare a Lourdes ed è giorno di riposo. Agli esami non studiavo il 47esimo capitolo su 120 e mi chiedevano quello. Tu invece studiavi solo il 47esimo e ti chiedevano quello.

Luca – Quando Maria ti beccò a letto con Margherita, come ti sei definito?

Gianni – Sfigato.

Luca – No, coglione.

Jacopo – Non potete continuare a fare questo gioco al massacro.

Luca – Io dico le cose come stanno.

Gianni – E come stanno le cose?

Luca – Che io sto con Maria.

Gianni – Ti ha mollato.

Luca – E' falso.

Gianni – La notizia me l'ha data Maria stessa appena arrivato.

Luca – Ma dopo...

Jacopo – Dopo neanche col binocolo, ti ha voluto vedere... D'altra parte Gianni gliel'hai messo tu dentro al letto.

Luca – Stai dicendo che lui ha fatto sesso con Maria?  
Jacopo – Guarda che Maria possiede come tutti noi “ il libero arbitrio”!  
Gianni - Tu non sei sfigato, sei stupido.  
Luca – Mi vuoi provocare?  
Gianni – la verità per te è un’opzione.  
Luca lo prende per il bavero.  
Gianni – Non mi toccare...  
Luca – Dai fammi vedere se vinci sempre...  
Gianni – Levami le mani di dosso.  
Comincia una colluttazione. Per un Attimo Jacopo cerca di dividerli. Poi si siede pensieroso.  
Jacopo – Basta. Non è questo il modo di risolvere i problemi.... Fermi... non possiamo passare la giornata a fare a botte... Il tempo ormai è passato ... siamo diventati adulti. E’ doloroso, ma niente e nessuno può risparmiartelo... Cambia l’orologio biologico e quello che sei, devi diventare... le strade non sono più infinite... bisogna scegliere... ( Nel frattempo Luca e Gianni hanno smesso di picchiarsi e sono in terra ad ascoltare il monologare di Jacopo. Luca si tampona il naso da cui esce un po’ di sangue) ...capire al più presto qual’è quella giusta per te...  
Luca – Stai cercando di dirci qualcosa?  
Jacopo – Sono gay, Luca, e amo Maria. (esce)  
Luca guarda Gianni.  
Luca – ha detto gay?  
Gianni – Sì.  
Luca – Ma ha il ruolo femminile o quello maschile?  
Gianni – Ti sembra importante?  
Luca – Sì, perché ha detto: Amo Maria!  
Gianni – ha detto: “amo Maria”!  
Luca – Ma è una contraddizione.  
Gianni – Sei proprio corto.  
Luca – Ho quelle due o tre regolette essenziali e mi attengo a quelle.  
Gianni – Non saranno un po’ troppo essenziali...  
Luca – Sono le regole di mio padre.  
Gianni – Ah! Capisco.  
Luca – Povero papà. Meno male che non l’ ha mai capito.  
Gianni – Perché tu invece l’avevi capito?  
Luca - Non ci vedevamo tanto spesso.  
Gianni – Perché l’avrebbe cacciato di casa?  
Luca – No, l’avrebbe mandato dallo psicologo.  
Gianni - La scarsa intelligenza dev’essere una tara familiare.  
Luca – Ma lo sai che sei proprio antipatico.  
Gianni – Te ne accorgi solo adesso?

Luca – Era molto che non ci vedevamo.  
Gianni – L’attenzione per gli altri non è il tuo forte.  
Luca – Tu invece l’avevi capito?  
Gianni – No.  
Luca – E allora? Di che parli? Quando l’hai saputo?  
Gianni – Mezz’ora fa.  
Luca – E non ti ha fatto impressione?  
Gianni – Un po’. Mi ha stupito di più sapere che ama Maria!  
Luca – Ecco, infatti... E’ questo che mi ha messo in confusione.  
Gianni – Ti basta poco.  
Luca - La smetti di prendermi per il culo?  
Gianni – Eh, ma tu me le chiami.  
Luca – Sono preoccupato.  
Gianni – Ti capisco. E’ tuo fratello. E’ giusto che tu sia preoccupato per il suo equilibrio psichico.  
Luca – No, sono preoccupato per il mio. Ha fatto sesso con lei?  
Gianni – Hai il cervello di un lemure!  
Luca – L’ha fatto o no sesso con lei?  
Gianni – Di preciso non lo so... ma credo di sì.  
Luca - Cazzo! Ma allora Maria è proprio una vera...  
Gianni – (scuotendolo) Non provarci. Maria è una gran donna e ha avrà avuto i suoi buoni motivi.  
Luca – Ah, tu la capisci bene!  
Gianni – Siamo stati sempre molto empatici.  
Luca - Infatti ha intuito che ti avrebbe trovato a letto con “tette che parlano”...  
Gianni - Io me lo sentivo.  
Luca – Tutta colpa dell’empatia.  
Gianni – Proprio con Margherita.  
Luca - Che le stava pure sulle palle.  
Gianni – Giusto. Perché l’ho fatto?  
Luca – Te l’ho detto. Perché sei un coglione.  
Gianni – Lo ammetto. Ma tu? Perché la riempi di corna?  
Luca – Casualmente. Nel mio lavoro succede che magari ti trovi davanti una che...  
Gianni – Anche nella televisione te ne trovi tante davanti.  
Luca – Lo sai... Ti sembra sempre di perdere un’occasione.  
Gianni – Pensa... con Margherita ci eravamo appena lasciati... stavo lì sulla porta... lei piangeva sul letto, mi dava le spalle, nude... aveva fatto una doccia... e poi... tutt’a un tratto... sai, la scopata d’addio e...  
Luca – ... ed è passato un’angelo...  
Gianni – Assomigliava di più a una cicogna...  
Luca -... e ha detto: “amen”

Gianni – No, ha detto “ Gemelli” !  
Luca – Che storia triste... Iacopo?  
Entra Iacopo. Ha gli occhi rossi.  
Gianni – Dove sei andato?  
Iacopo – Al bagno.  
Luca – Hai gli occhi rossi?... Non avrai mica pianto?  
Iacopo – ma figurati...  
Gianni – Lascialo perdere...  
Luca – Tu hai pianto.  
Iacopo - E allora?  
Luca – No, dico, va in bagno a piangere come una femminuccia... (silenzio)  
Gianni – Luca!  
Luca – Volevo dire...  
Gianni – Non peggiorare la situazione.  
Iacopo – Luca, datti pace. Non puoi controllare tutto...  
Gianni – Condivido.  
Luca – Insomma ... di noi tre io sono il coglione, quello corto... il pigro, il menefreaghista... e voi chi siete?  
Iacopo – Io quello che ha perso tempo a capire chi sono.  
Gianni – Io invece ho capito chi sono, e mi faccio paura.  
Luca –Voi siete paralizzati dalla paura.  
Gianni – Ma se il tuo primo pensiero è stato avere una malattia.  
Iacopo – E incurabile, ovviamente.  
Luca – Ma che maschi siamo?  
Entra Maria con un vassoio di paste e una bottiglia di spumante e una busta con i bicchieri.  
Maria – Maschioni!... Scherzo!  
Gianni – Ah, eccoti finalmente... io devo partire...  
Iacopo – Ciao Maria.  
Luca – Maria , che scherzo è questo... Ci vuoi dire perché stiamo qui? ...  
Maria - Intanto ciao a tutti. Vi ringrazio di aver risposto al mio appello. Ma sapevo che non mi avreste fatto mancare il vostro appoggio... Siamo o no, gli amici di sempre?  
Luca – Hai bevuto. Maria?  
Maria – No, perché? (poggia le paste sul tavolo)  
Gianni – Hai portato anche le paste!  
Iacopo – Che c’è da festeggiare?  
Maria – Una grande notizia...  
Luca - Non siamo malati, è così?  
Maria – quale malattia?  
Luca – Pensavamo...

Jacopo – Pensavi.

Luca – Va bene pensavo che tutti avessimo una malattia.

Maria – Una malattia? Perché?

Gianni – Luca credeva che ci fossimo contagiati.

Maria – Contagiati da cosa? E in che modo?

Luca – Dato che tutti e tre siamo stati...

Jacopo – No... è che Luca voleva che tu ci dicessi...

Luca – non serve che mi fai da ufficio stampa...

Gianni – Jacopo ha ragione. Non c'è motivo di dire cosa pensiamo noi. Meglio che

Maria ci dica cosa ha in mente lei.

Maria – Io so che ho una bella sorpresa.

Luca – Quindi non può essere una malattia?

Maria – Ma che è questa fissa della malattia? Mi inquieta...

Luca – Visto che tutti e tre abbiamo fatto...

Maria – Cosa?

Jacopo – Allora. Gianni pensava che nella tua classe ci fosse stato un caso di orecchioni...

Luca – Orecchioni! Ma come t'è uscita questa?

Gianni – sai, no, che per noi maschi gli orecchioni possono diventare un grosso problema...

Maria – Certo che ne avete di fantasia!

Luca – Ma che fanno gli orecchioni?

Gianni – Lascia perdere.

Jacopo – Noi maschi siamo terrorizzati dalle malattie!

Maria – Chi ha parlato di malattie?

Luca – Ma tu l'hai presente il messaggio che ci hai inviato... Aspetta...

Prende il cellulare e comincia a digitare. Anche Gianni fa la stessa cosa.

Gianni – Eccolo. (legge) “Vi chiedo un grosso piacere a cui sono certa non direte di no... ecc ecc.

Luca – Dovresti imparare ad essere più sintetica.

Maria – Odio quelle orribili abbreviazioni.

Gianni – ... c'è tutta la punteggiatura compreso il punto e virgola.

Maria - Insegno italiano.

Jacopo – (Legge) “... vorrei che fossimo tutti vicini, anche chi non sarà coinvolto, quando scopriremo quale è il nostro destino...”

Luca – Lo vedi che abbiamo una malattia...

Gianni – ... e contagiosa... di tipo infettivo...

Luca – ...e qualcuno ce l'ha e qualcuno no...

Maria – Ho capito. Quando un uomo dice una cosa vuole intendere solo quella. Noi donne invece no.

Luca – Cioè?



Maria – Se tu dici: “dammi il tuo numero di telefono così ti chiamo”. Noi donne pensiamo: “se glielo do subito questo si fa delle strane fantasie... però se non glielo do penserò che mi ha fatto una brutta impressione, il che non è vero... ma se poi glielo do e lui non mi telefona? Io ci rimango male... Ma se poi mi telefona... e io non sono sicura di volerlo rivedere...? Però se ha il numero forse telefona... ed è sempre una chance mentre se non glielo do... magari non lo rivedo più... Il che potrebbe anche essere anche una cosa positiva...”

Gianni –E alla fine?

Maria – Vi diamo il nostro numero di telefono.

Luca - E noi?

Maria – Se vi ricordate telefonate , altrimenti non telefonate.

Iacopo – Cioè abbiamo un’articolazione di pensiero da primati.

Maria – ( andando ad aprire la bottiglia) Non tutti, non sempre... però...

Luca – Bene. Dopo questa lezione sulla superiorità femminile, ripeto la domanda: Che ci facciamo noi qui?

Maria – Festeggiamo.

Gianni – Festeggiamo?!

Luca – Cosa?

Maria - (fa saltare il tappo) Brindisi.

Tutti sono immobili.

Maria – Forza prendete i bicchieri... sono lì in quella busta... Ma no. Quella è la mia borsa... Ecco si quella... tu intanto puoi aprire le paste... venite qui che vi riempio i bicchieri...Scusate, ma sono tutte al pistacchio... avevo voglia di pistacchio...

I ragazzi sono come storditi. Si muovono correndo da un lato all’altro con fare impacciato scontrandosi, inciampando come in una comica finale. Maria riempie i bicchieri.

Luca – a me fa schifo il pistacchio!

Maria – Lo so... Allora in alto i calici e...

Gianni – ma a cosa brindiamo?

Maria - Sono incinta! Evviva!

Tutti – (Presi dall’entusiasmo) Evviv...!

Tutti si bloccano, Poi bevono senza entusiasmo.

Luca – In che senso?

Maria – Nell’unico senso che la natura ci ha insegnato.

Jacopo poggia il bicchiere.

Maria – Jacopo... non bevi?... Non vuoi condividere questa bella notizia...?

Jacopo – Dipende.

Luca – Maria... scusa se sono indiscreto, ma chi è il padre?

Maria - Oddio... io prendo una pasta... Voi? non resisto... al pistacchio...

Gianni – Il nesso tra noi, te, questo studio di analisi e il fatto che mi hanno ficcato in bocca un cottonfioc?

Jacopo – Basta che guardi su internet.

Gianni – Giusto. (comincia a digitare)

Jacopo – Sta calmo. Qui non prende. Io sono dovuto uscire.

Luca – Ah non sei andato a piangere in bagno.

Jacopo – Certo che sono andato a piangere in bagno, ma dopo che ho letto quello che ho letto.

Gianni – Che hai letto?

Maria – (mangiando) ma proprio non vi piacciono le paste al pistacchio? Scusate, ma ho una fame.

Jacopo – Ho scoperto che quel cottonfioc col quale ci hanno ispezionato la bocca, serve per rilevare il nostro DNA.

Pausa. Dopo un attimo tutti e tre guardano Maria intenta a mangiare. Lei si sente osservata e con la bocca ancora piena guarda i suoi amici.

Maria – Che c'è?

Luca – ci hai fatto fare un'analisi per conoscere il nostro DNA?

Maria – Sì.

Gianni – E perché?

Jacopo – Per sapere chi è il padre.

Maria – Certo.

Luca – Tu non sai chi è il padre?

Maria – Sì.

Gianni – Chi?

Maria – Uno di voi!

Luca – ma cos'è un incubo?

Gianni – No, ti prego... non essere cattiva... io ho già due gemelli.

Luca – (a Jacopo) Anche tu potresti essere il padre?

Jacopo – Essere gay non comporta la sterilità...

Gianni – Ma perché deve essere proprio uno di noi?

Maria – siete stati gli ultimi con cui ho fatto l'amore.

Luca – Sei un'ipocrita.

Maria – Ora che c'entra?

Luca - andare a letto con tre uomini diversi lo chiami fare l'amore?

Maria – Sì. Per noi donne il sesso deve avere sempre un motivo profondo e questa volta i motivi sono stati tanti e tutti insieme.

Luca – Un ingorgo.

Maria – Senza ironia, io vi ho amato... in modo diverso, in momenti diversi... ma vi ho amato... siete sempre stati i miei più cari amici, gli uomini che mi piacciono, il mio punto di riferimento...

Gianni – Fermati un attimo. Sarà per forza tuo, Luca... un punto di riferimento... Sei stato il suo uomo e hai avuto molti più rapporti di noi... per la legge dei grandi numeri...

Luca - per la legge delle grandi cazzate, stai zitto! Non è il momento opportuno.

Maria – C'è un momento opportuno?

Luca - Ci vogliono soldi per tirare su un figlio e la mia carriera è appena cominciata... tu Maria lo sapevi... ne avevamo parlato... e poi non può essere, ho gli spermatozoi stressati...

Gianni – I miei sono depressi cronici!

Jacopo – La volete smettere di cazzeggiare ( a Maria) Tu credi veramente che tutto è successo in quei tre giorni di Gianni...

Gianni - I tre giorni del Condor!

Iacopo – Gianni, è finita l'adolescenza.

Gianni – M'è venuta così. Un rigurgito.

Maria – Ascoltate. Non posso essere sicura. Lo spermatozoo più veloce vince e non c'è scritto sulla coda il nome del proprietario.

Luca – Allora potremmo non essere noi?

Maria - Certo. Tutto è possibile. Io però sono certa che è di uno di voi. Sì, hai ragione potrebbe essere di Luca. E' la persona che ho frequentato di più in questi ultimi anni... E ti sono stata fedele. Però poi sono arrivati quei tre giorni. Mi è parso di tornare indietro... ai tempi dell'università... Allegri, spensierati... Potrebbe essere di Gianni... sapete dopo un periodo di difficoltà erettile...

Luca – Ah, hai messo su tutto questo casino solo perchè non ti si drizzava?

Gianni – Se capita a te mandami un twitter : hashtag , l'uccello è morto!... Ti dico dove fare il funerale.

Maria – Pensa Gianni, non volevo neanche ospitarti. Mi ha costretto Luca.

Luca- Io?

Maria - ... avevo pensato che Iacopo poteva tenerti a casa sua... ma lui aveva la "setta" (ride) ...

Jacopo – E' colpa dei pregiudizi!

Luca – Non fare la vittima.

Jacopo – se te l'avessi detto che avresti fatto.

Luca – Niente.

Gianni – Seee... avrebbe cambiato cognome.

Maria - Insomma è andata così... Io mi sono lasciata trascinare, sono riaffiorati, ricordi, rancori, simpatie, conflitti irrisolti... Pazienza...

Luca – Pazienza un corno!

Gianni – Parli proprio come se fossi il padre!

Jacopo – E se invece fossi tu?

Gianni - Neanche per scherzo. La natura mi ha già regalato due gemelli... e una specie di compagna... Non posso permettermelo. Prendilo tu, visto che non hai moglie...

Jacopo – Io? Ma la conosci la mia situazione? Lo sai quanto è complicato per un gay avere un figlio... e poi gestirlo da solo... proprio adesso che non ho uno straccio di compagno...

Luca – Avevi pure un compagno?

Gianni – “ La setta”, no?

Luca – Comunque io non me la sento.

Maria – Primo , questo bambino non è un pacco, né una merce da scambiare, Secondo è qui dentro e me lo tengo, terzo vi ho chiamato per prendervi la vostra parte di responsabilità. Io, la mia, me le sono già presa.

Luca – Ma non era meglio se prendevi la pillola?

Maria – In quei giorni ero confusa.

Gianni – Ma porco Diavolo!

Jacopo – Invece noi ci siamo preoccupati di usare qualche accorgimento?

Gianni \_ E’ successo tutto all’improvviso.

Maria – Ragazzi, è andata così. Non ha colpa nessuno. Io sono fatalista... però penso ugualmente che siete degli stronzi!

Jacopo – Perché?

Maria – Perché io ho subito una serie di analisi , ho speso un patrimonio e voi siete talmente egoisti da non voler sapere neanche quale sia il risultato. Eccoli!

Estrae una busta. Tutti la guardano con orrore.

Luca - Sono lì dentro?

Jacopo – Devo ammettere, fa impressione.

Gianni – E’ peggio di una lettera dell’agenzia dell’entrate.

Jacopo – ma mettiamo il caso che nessuno di noi sia coinvolto...

Gianni – E chi?

Jacopo - Maria ha avuto una scappatella... con qualcuno che non ricorda...

Luca – Un’altra? Allora è malata!

Maria – Sia chiaro. Non ho fatto tutto questo per ricattarvi ... sono certa che è di uno di voi, ma io ho già preso la mia decisione... ho voluto coinvolgervi solo perché è un diritto di ogni bambino che venga al mondo di avere un padre che lo riconosca.

Jacopo – Poniamo non ci sia il nostro nome lì dentro... che facciamo, la lasciamo da sola?

Gianni – Sento che mi sta per venire un attacco di panico.

Maria – (estrae un’altra busta) Qui c’è il DNA di mio figlio. Qui c’è il vostro.

Gianni – Ci vuole una vita per avere le risposte dai servizi pubblici... queste invece sono arrivate subito.

Jacopo – Il medico del laboratorio è amico di Maria.

Gianni – La solita raccomandata.

Maria – Allora? Apro? Siete pronti ?

Gianni – Io no.

Jacopo – Io no.

Maria – Tu Luca?  
Jacopo – E' vero. Sei stato in silenzio per tutto questo tempo. Cosa pensi?  
Luca – Bhè , se in quella busta non c'è il mio nome, mi incazzo!  
Maria – Perché?  
Luca – Perché vuol dire che m'hai tradito.  
Gianni – Sei geloso?  
Jacopo – Ma lo sai ci potrebbe essere il mio.  
Gianni – Tu non fai testo, sei il fratello. Rimane in famiglia. Ma se ci fosse il mio?  
Jacopo – ecco, questo potrebbe essere un problema.  
Maria – Ma non la finite mai di fare gli scemi?  
Luca – lo ti amo.  
Gianni – Colpo di scena!  
Jacopo – Cioè?  
Luca – Non aprire la busta.  
Maria – Mi vuoi prendere così.... A scatola chiusa?  
Luca – Sì. E' così difficile oggi decidere, tanto meglio che il destino decida per te.  
Maria – Sei un inguaribile irresponsabile!  
Jacopo – Luca sei grande!  
Gianni – e se il piccolo assomigliasse a me ?  
Luca – Me ne farò una ragione.  
Jacopo – ma , allora, così, al buio, se questo figlio è di Luca, noi chi siamo?  
Gianni – Gli zii.  
Jacopo – Ma io lo sono per legge.  
Gianni – Certo, ma se ti somiglia?  
Jacopo – Potremmo essere due padri putativi.  
Luca – Maria, che decidi?  
Maria – Per ora ho chiara solo una cosa rispetto a ognuno di voi.  
Tutte e tre – Quale ?  
Maria – lo strappo questa lettera. (strappa a la lettera)

BUIO

